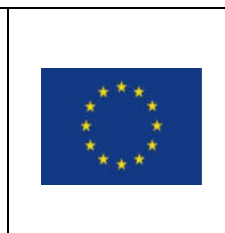




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**CPIA NAPOLI PROVINCIA 1**  
 CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI  
 Codice Meccanografico: NAMMOCR008 – Codice fiscale: 93062780635  
 Via San Pietro, 56 – 80020 Casavatore (NA) – Telefono: 08119201682  
 NAMMOCR008@istruzione.it - NAMMOCR008@pec.istruzione.it  
 www.cpianapoliprov1.edu.it



<b>Secondo Periodo Didattico</b>	<b>Asse dei linguaggi – lingua italiana</b>
<b>Competenza n. 2: Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</b>	<b>UdA: I generi letterari e le tipologie testuali</b>
<b>Argomento</b> Ridurre le disuguaglianze: il testo descrittivo	<b>Ore FAD: 5</b>

## II TESTO DESCRITTIVO

**COSA SIGNIFICA DESCRIVERE?** Tradurre in parole tutto ciò che si percepisce attraverso i cinque sensi

**QUALE CARATTERE PUO' AVERE LA DESCRIZIONE?** La descrizione può essere:

**oggettiva**

**soggettiva**

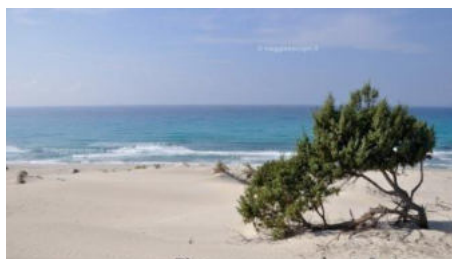
Ha lo scopo di **informare**  
 I dati sono presentati in **terza persona e senza coinvolgimento emotivo**  
**Uso prevalente:**  
 manuali  
 testi scientifici  
 documenti

Ha lo scopo di **interpretare la realtà**  
 I dati sono presentati in **prima persona ed esprimono i sentimenti e le opinioni del narratore**  
**Uso prevalente:**  
 lettere personali  
 testi letterari

*Lulu era una giovane antilope della tribù delle antilopi dei boschi. Poco più grandi dei daini, vivono nei boschi o nelle macchie; timide, ritrose, si fanno vedere di rado.*  
 (K. Blixen, *La mia Africa*)

*Lulu era piccola come una gatta e aveva grandi occhi viola, sereni. Le orecchie lisce come seta, erano espressive; il naso nero come un tartufo. Gli zoccoli minuscoli le davano l'aria di una damigella cinese vecchio stile.*  
 (K. Blixen, *La mia Africa*)

Se devo descrivere un luogo o un paesaggio?



**DEVO:**

- ▣ indicare dove si trova
- ▣ definire le caratteristiche fisiche
- ▣ annotare le impressioni che suscita
- ▣ collegarlo ad altri paesaggi o ambienti

Se devo descrivere una persona o un animale?



**DEVO:**

- indicare il nome e l'età
- indicare l'attività che svolge
- la specie e l'ambiente (se animale)
- descrivere l'aspetto fisico, l'abbigliamento, la voce, il verso
- il carattere
- Il comportamento
- le abitudini, le relazioni con gli altri
- valutare doti e difetti

Se devo descrivere un oggetto?



**DEVO:**

- indicare che cos'è e quali sono le sue funzioni
- indicare dove si trova
- descrivere la forma, la consistenza, il peso, il volume, il colore, l'odore
- il suono che emette
- la materia di cui è fatto
- fare paragoni con altri oggetti
- descrivere le impressioni che produce all'osservatore

### ORA SO:

- riconoscere un testo descrittivo
- distinguere la descrizione soggettiva da quella oggettiva
- ho le indicazioni per una descrizione completa di persone, animali, luoghi, oggetti

## RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

### LA GRECIA, IL PARADISO CHE MI ASPETTAVA

*Da bambina quando viaggiavo in macchina passavo tutta la notte sveglia finché non arrivavo a destinazione. In questo viaggio ho dormito per tutto il tragitto affinché potessi sognare la Grecia. Sono partita con la Carovana Resistente, un progetto a cui ha aderito la mia scuola "Panella-Vallauri" e ho vissuto giorni intensi, incontrando uomini, donne e bambini, profughi. Sono una studentessa, ma sono anche presidente regionale Calabria dei Giovani Musulmani d'Italia e ho portato il mio cuore in Grecia, per condividere con i "miei fratelli" la sofferenza e sperare in un futuro migliore. Abbiamo portato aiuti umanitari, ma abbiamo portato anche i sorrisi, gli abbracci, la voglia di vivere e di essere insieme. È stato un viaggio che ho assaporato in ogni attimo. Quando sono arrivata a Salonicco ho aperto gli occhi e ho visto lo splendido mare, azzurro blu, non saprei dire; la sabbia colore dell'avorio spiccava tra dune scure perché meno illuminate dal sole, il verde della vegetazione segnava l'orizzonte. Era un luogo di mistero, perché mai visto prima. Ma nello stesso tempo un luogo amico, perché sognato. Il tepore dell'aria accarezzava il mio corpo freddo e stanco... era il Paradiso? Ho fatto l'amore sotto una tenda: la disperazione sconfitta con un atto d'amore, un freddo diventato caldo grazie al cuore innamorato. Il paesaggio della Grecia mi ha fatto sentire a casa.*

### IO E IL TESTO. RIFLESSIONI

**Un' attenta descrizione del luogo, del paesaggio ti ha permesso di avere di fronte a te una vera e propria fotografia di Salonicco, descritta grazie a dati oggettivi e soggettivi insieme.**

## **IO SONO KUNTA**

*Kunta è arrivato dal Bangladesh. Lo guardano tutti perché da queste parti non siamo abituati a vedere persone con la faccia così scura. Gli occhi sono due olive nere che si stagliano sul bianco della cornea. Il corpo robusto sembra una montagna brulla, le gambe lunghe e muscolose nascondono lunghe cicatrici ormai secche. Le mani ruvide nascoste nelle tasche: troppo segnate dal lavoro, rigate di nero, ancora più nero. Lui non se ne preoccupa e recita nomi di paesi come un rosario di misteri dolorosi: India, Iran, Turchia, Grecia, Croazia, Ungheria, Romania, Austria, Palermo, Marina di Acate. E sono state botte, rapine, segregazione, paure, clandestinità e lavoro nero. Con lui c'è Mohamed, un suo connazionale. Si è rannicchiato stretto nel vano ruota di un grande camion con rimorchio, mentre vedeva un nastro d'asfalto sfilare al di sotto di lui a 80 chilometri orari e poi il ponte di una nave: dalla Grecia fino in Italia. "Qualche volta può capitare che la ruota della vita sale e allora non c'è niente da fare, fratello. Ma bisogna rischiare."*

### **IO E IL TESTO. RIFLESSIONI**

**La foto di Kunta scattata con le parole ha reso la narrazione più vera, meno letteraria. Kunta lo hai visto davvero, non lo hai immaginato. E la sua storia non può lasciarti indifferente.**

## **UN OGGETTO, UNA STORIA**

*Ogni oggetto racconta la storia di una persona. Anelli e bracciali, di caucciù o di ferraglia nera, arrugginita dall'acqua di mare, telefonini gonfi di sale, schede sim, come coriandoli rigidi sparsi nelle onde bianche, vangeli ingrossati dal mare, libri di preghiera con i bordi sfrangiati e rosicchiati, il corano con le lettere sbiadite, pagine bianche là dove c'era inchiostro nero che raccontava le storie del mondo, crocifissi spezzati con vicino sacchetti di terra dell'Eritrea, della Nigeria, della Libia, della Siria, del Gambia, un piccolo pezzo di patria, di casa propria, in un sacchetto ben sigillato, perché l'acqua del mare non la possa disperdere tra la sabbia. C'è una corda sporca di fango, una catena verde di muschio. Un filo spinato ed una linea di fuoco.*

(Testimonianze tratte da Report di Emergency)

### **IO E IL TESTO. RIFLESSIONI**

**Gli oggetti raccontano storie meglio di tante parole. Il testo ha raccontato la disperazione attraverso l'oggettiva descrizione di cose naufragate in fondo al mare insieme a quegli uomini che hanno creduto e sperato in una esistenza migliore. La descrizione di uno dei tanti fondali del Mediterraneo deve farci riflettere e spingerci a prendere posizione contro le disuguaglianze.**